Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA — DEL REGNO D'ITALIA — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — **Roma - Mercoledì, 20 marzo 1935 - Anno XIII** — **Numero 66**

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1934

1935

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 16 ottobre 1934-XII, n. 2378.

Equiparazione dell'Istituto per cieche e sordomute « Nazzareno » di Spoleto alle scuole pubbliche elementari, ed approvazione della relativa convenzione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testo unico approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, con il quale l'obbligo scolastico viene esteso ai fanciulli sordomuti idonei all'istruzione;

Considerato che l'Istituto « Nazzareno » per sordomute e cieche di Spoleto, si trova nelle condizioni di idoneità per l'assolvimento dell'obbligo scolastico;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto col Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Istituto per cieche e sordomute « Nazzareno » di Spoleto è dichiarato idoneo per l'assolvimento dell'obbligo scolastico da parte delle fanciulle sordomute e come tale riconosciuto a tutti gli effetti quale pubblica scuola per le medesime, in base all'annessa convenzione, firmata d'ordine Nostro dal Ministro proponente e che andrà in vigore dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 ottobre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 357, foglio 110. — MANCINI.

CONVENZIONE

Fra i sottoscritti comm. dott. Giovanni Crocioni, Regio provveditore agli studi di Perugia, in rappresentanza del Ministero della educazione nazionale e suor Alessandrina Bianchi, superiore generale della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia Istituto « Nazzareno » per sordomute e cieche di Spoleto, si è convenuto quanto segue:

1° L'Istituto Nazzareno della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia per sordomute e cieche, si obbliga ad impartire l'istruzione elementare a non meno di 60 fanciulle sordomute in età dell'obbligo scolastico;

2° L'Istituto si obbliga ad impartire l'insegnamento secondo le norme vigenti e ad uniformarsi a quanto prescrivono il regolamento ed i programmi sull'istruzione dei sordomuti;

3° L'Istituto si obbliga ad adibire all'insegnamento il numero dei maestri necessario in base al numero delle alunne ricoverate, e cercherà di corrispondere al personale insegnante ed assistente uno stipendio che, compatibilmente con le condizioni finanziarie dell'Istituto, si avvicini per quanto sia possibile allo stipendio minimo legale degli insegnanti elementari ed al corrispondente personale assistente dei ruoli statali;

4° Il Ministero dell'educazione nazionale riconosce l'Istituto Nazzareno della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto, come pubblica scuola per le sordomute ed affida ad esso a tutti gli effetti l'istruzione e l'educazione delle fanciulle sordomute in esso accolte;

5° Il Ministero dell'educazione nazionale allo scopo di aiutare l'Istituto nelle spese di mantenimento si obbliga ad un concorso di L. 20.000 annue ridotte del 12 per cento e pagabili in due rate.

La presente convenzione ha la durata di un quinquennio e si intenderà confermata qualora non sia denunciata da una delle parti, almeno sei mesi prima della scadenza.

Resta inoltre stabilito che la convenzione andrà in vigore dalla data del Regio decreto con il quale l'Istituto « Nazzareno » della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto sarà riconosciuto come pubblica scuola per l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Resta integra al Ministero la facoltà di denunzia in ogni tempo prevista dall'art. 44 del regolamento approvato con R. decreto 2 luglio 1925, n. 1995.

Spoleto, 19 dicembre 1933 - Anno XII

Il Regio provveditore agli studi:
Prof. GIOVANNI CROCIONI.

La Superiora generale:
BIANCHI suor MARIA ALESSANDRINI.

Registrato a Spoleto il 20 dicembre 1933, n. 397, volume 104, mod. 2, fog. 56, lire 10,10.

Si rilascia la presente copia a richiesta dell'interessata suor Alessandrini Bianchi.

Il Procuratore capo: (firma illeggibile).

In ossequio al R. decreto-legge 14 aprile 1934, n. 561, acconsento che il contributo corrisposto dallo Stato a questo nostro Ente, già ridotto del 12 per cento, venga assoggettato alla ulteriore riduzione di cui Regio decreto-legge sopra citato.

In fede di ciò:

Suor MARIA ALESSANDRINI BIANCHI.

Il Regio provveditore agli studi:
GIOVANNI CROCIONI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per l'educazione nazionale:
ERCOLE.

REGIO DECRETO 16 ottobre 1934-XII, n. 2379.
Approvazione del nuovo statuto della Società Adriatica di scienze naturali di Trieste.

N. 2379. R. decreto 16 ottobre 1934, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Società Adriatica di scienze naturali di Trieste.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 16 ottobre 1934-XII, n. 2380.
Approvazione del nuovo statuto della Società filosofica italiana di Roma.

N. 2380. R. decreto 16 ottobre 1934, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Società filosofica italiana di Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 10 dicembre 1934-XIII, n. 2381.
Trasformazione del fine dell'Opera pia « Casa di ricovero di Pieve di Bono », con sede in Pieve di Bono (Trento).

N. 2381. R. decreto 10 dicembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, il fine dell'Opera pia « Casa di ricovero di Pieve di Bono », con sede in Pieve di Bono (provincia di Trento), viene trasformato nel senso di sostituire al ricovero degli infermi poveri affetti da malattia acuta, quello di poveri inabili al lavoro od affetti da malattie contagiose e dei folli in istato di tranquillità che risiedano nei comuni di Pieve di Bono e di Roncone, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 10 dicembre 1934-XIII, n. 2382.
Erezione in ente morale del Lascito « Vivarelli Fabbri Isolina » per scopi elemosinieri, in Arezzo.

N. 2382. R. decreto 10 dicembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, il Lascito « Vivarelli Fabbri Isolina », per scopi elemosinieri, in Arezzo, viene eretta in ente morale, sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 10 dicembre 1934-XIII, n. 2383.
Approvazione dello statuto organico dell'Opera pia « Collegio di Maria », in Caltanissetta.

N. 2383. R. decreto 10 dicembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto organico dell'Opera pia « Collegio di Maria », con sede in Caltanissetta.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO-LEGGE 17 gennaio 1935-XIII, n. 198.
Estensione della garanzia statale per i crediti all'esportazione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 2 giugno 1927, n. 1046, convertito e modificato con la legge 14 giugno 1928, n. 1470;
Ritenuta la necessità urgente di estendere in casi eccezionali e di particolare interesse per l'economia nazionale la concessione della garanzia dei crediti all'esportazione in rapporto a casi attualmente non contemplati;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri e con il Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ove ricorra uno speciale interesse nazionale, il Capo del Governo, con suo decreto emanato di concerto con i Ministri per gli affari esteri, per le finanze e per le corporazioni, e sentito il Comitato di cui all'art. 11 del R. decreto-legge 2 giugno 1927, n. 1046, modificato e convertito con la legge 14 giugno 1928, n. 1470, potrà autorizzare l'Istituto nazionale delle assicurazioni ad assumere la garanzia di crediti accordati da imprese italiane o consorzi tra imprese italiane, direttamente o indirettamente, a Governi esteri mediante fornitura di merci o impianti nei rispettivi territori, di stabilimenti industriali, nonchè per i prodotti che questi stabilimenti, in quanto gestiti dalle dette imprese italiane o consorzi di imprese italiane, forniranno ai Governi medesimi.

Art. 2.

Ai fini della valutazione dello speciale interesse nazionale di cui all'articolo precedente, dovrà essere accertata l'esistenza dei seguenti requisiti:

1° che l'impianto degli stabilimenti si effettui sotto la dirigenza di personale di nazionalità italiana, con l'impiego in misura notevole di personale specializzato di nazionalità italiana e di macchinari e materiali di produzione italiana;

2° che la gestione degli stabilimenti sia esercitata per un conveniente periodo di tempo da imprese italiane o consorzi di imprese italiane.

Art. 3.

Nel caso preveduto dall'art. 1 la quota di garanzia dello Stato potrà essere consentita fino ad un massimo del 75 % del credito a cui si riferisce.

Art. 4.

Alle concessioni di garanzia oggetto del presente decreto, sono applicabili tutte le disposizioni di cui al R. decreto-legge 2 giugno 1927, n. 1046, modificato e convertito con la legge 14 giugno 1928, n. 1470, e sue integrazioni e modificazioni.

Art. 5.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 357, foglio 118. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 12 febbraio 1935-XIII, n. 199.

Assicurazione contro gli infortuni dei giovani che frequentano i corsi per il conseguimento del brevetto di pilota premilitare.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1932, n. 2021;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuto urgente e necessario provvedere;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I giovani ammessi ai corsi per il conseguimento del brevetto di pilota pre-militare ai sensi del secondo comma dell'art. 6 della legge 22 dicembre 1932, n. 2121, vengono a loro domanda assicurati contro gli infortuni che loro possano occorrere durante le istruzioni stesse, presso un istituto di assicurazione a spese del Ministero dell'aeronautica.

Art. 2.

La convenzione da stipulare con l'istituto di assicurazione di cui al precedente articolo, sarà approvata con decreto del Ministro per l'aeronautica, di concerto con quello per le finanze.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 357, foglio 117. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 febbraio 1935-XIII, n. 200.

Concessione della protezione temporanea alle invenzioni industriali, ai modelli e disegni di fabbrica che figureranno alla V Fiera nazionale dell'artigianato di Firenze.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 16 luglio 1905, n. 423, concernente la protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica che figurano nelle esposizioni;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le invenzioni industriali e i modelli e disegni di fabbrica, relativi ad oggetti che figureranno nella V Fiera nazionale dell'artigianato, che si terrà a Firenze dal 5 al 26 maggio 1935-XIII, godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905, n. 423.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 357, foglio 114. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 febbraio 1935-XIII.
Nomina dell'on. dott. Raffaello Riccardi a presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 18 aprile 1926, n. 800, convertito in legge con la legge 25 giugno 1926, n. 1262;
Considerato che S. E. l'on. dott. Ferruccio Lantini, in seguito alla sua nomina a Sottosegretario di Stato per le corporazioni, avvenuta con R. decreto 24 gennaio 1935, ha cessato dalla carica di presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni e per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il cav. di gr. cr. dott. Raffaello Riccardi, deputato al Parlamento, è nominato presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1935 - Anno XIII
Registro n. 6 Corporazioni, foglio n. 57.

(767)

REGIO DECRETO 15 marzo 1935-XIII.
Costituzione del Consiglio generale del Banco di Sicilia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7 dello statuto del Banco di Sicilia approvato con R. decreto-legge 27 novembre 1927, n. 2211, convertito nella legge 3 gennaio 1929, n. 55;
Viste le deliberazioni dei Consigli provinciali dell'economia corporativa con le quali sono state proposte le terne per la scelta dei rappresentanti per Provincie nel Consiglio generale del Banco predetto;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze di concerto col Ministro per l'agricoltura e le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consiglio generale del Banco di Sicilia è così costituito:
— dall'on. prof. Salvatore Di Marzo, presidente;
— dal capo del comune di Palermo;
— dal capo dell'Amministrazione provinciale di Palermo;
— dai seguenti rappresentanti della provincia di Palermo:
a) Cav. dott. Antonino Inglese, per gli agricoltori;
b) Comm. ing. Stefano Lo Presti, per gli industriali;
c) Conte cav. di gr. cr. Salvatore Tagliavia, per i commercianti;
— dai membri seguenti, in rappresentanza delle Provincie a fianco di ciascuno segnate:
Cav. dott. Enrico Macaluso, Agrigento;
Gr. uff. Giuseppe Bartoli, Caltanissetta;
Cav. Arturo Giorgianni, Catania;
Sig. Lorenzo La Via barone di S. Agrippina, Enna;
Cav. uff. Carlo Colussi, Fiume;
Comm. ing. Rocco Piaggio, Genova;
Barone Carmelo Salleo, Messina;
On. cav. di gr. cr. Beniamino Donzelli, Milano;
Cav. avv. Gioacchino Calì, Ragusa;
Comm. rag. Giordano Bruno Gattamorta, Roma;
Dott. Gaspare Conigliaro, Siracusa;
On. comm. Giovanni Vianino, Torino;
Comm. Agostino Quartana, Trapani;
Comm. Giorgio Sanguinetti, Trieste;
Gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, Venezia;
— dal direttore generale;
— dal cav. Lucio Tasca e dal conte dott. Alfonso Gaetani, consiglieri di amministrazione.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

DI REVEL — ROSSONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1935 - Anno XIII
Registro n. 3 Finanze, foglio n. 364. — GUALTIERI.

(780)

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1935-XIII.
Proroga del termine stabilito dal decreto Ministeriale 18 maggio 1933 circa la riscossione dei contributi sindacali a carico dei datori di lavoro inquadrati nella Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere e industriali affini, nonchè dei contributi a carico dei dipendenti operai.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 20 dicembre 1934, n. 2299, col quale sono prorogate al 31 dicembre 1935 le disposizioni del R. decreto 1° dicembre 1930, n. 1644, relative alle denuncie ed ai contributi sindacali obbligatori;
Ritenuta la necessità di prorogare alla stessa data le norme contenute nel decreto Ministeriale 18 maggio 1933, relative alla riscossione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei datori di lavoro appartenenti alla Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere e industriali affini, nonchè dei contributi a carico dei dipendenti operai, già prorogate con decreto Ministeriale 6 marzo 1934 sino al 31 dicembre 1934;
Sentita la Commissione consultiva per la disciplina delle contribuzioni sindacali;

Decreta:

Le norme contenute nel decreto Ministeriale 18 maggio 1933, relative alla riscossione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei datori di lavoro inquadrati nella Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere ed industriali affini, nonchè dei contributi a carico dei dipendenti operai, sono prorogate al 31 dicembre 1935.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 febbraio 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(749)

DECRETO MINISTERIALE 9 marzo 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Varese.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Visto il decreto Ministeriale in data 5 aprile 1934, con cui è stato disposto, per l'annata venatoria 1934-35, il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, in una zona della provincia di Varese, dell'estensione di circa 4450 ettari;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Varese ed udita la Commissione venatoria centrale;
Ritenuta l'opportunità di prorogare fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, il divieto disposto con il decreto Ministeriale suddetto;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 5 aprile 1934, per una zona di circa 4450 ettari, della provincia di Varese, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1935-36.
La Commissione venatoria provinciale di Varese provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Rossoni.

(747)

DECRETO MINISTERIALE 2 marzo 1935-XIII.
Modelli, leggende e segni caratteristici dei titoli nominativi per i buoni del Tesoro novennali 4 per cento - 1943 (Serie H e I).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 20 novembre 1934, n. 1838, che autorizza la creazione e la emissione, per pubblica sottoscrizione, di due nuove serie di buoni del Tesoro novennali, dell'ammontare di un miliardo di lire ciascuna, fruttanti l'interesse annuo del 4 per cento;
Visto il decreto Ministeriale 20 novembre 1934 recante norme per la emissione delle predette due serie di buoni del Tesoro;
Ritenuto che, in forza del citato Regio decreto-legge, sono state emesse le serie *H* e *I* di buoni del Tesoro novennali 4 per cento;
Visto il decreto Ministeriale 15 marzo 1934, che stabilisce le caratteristiche dei titoli nominativi per i buoni del Tesoro novennali 4 per cento 1943, delle serie da *A* a *G*;
Visto il decreto Ministeriale 20 gennaio 1935, che stabilisce le caratteristiche dei buoni del Tesoro novennali al portatore delle serie *H* e *I*;

Determina:

I buoni del Tesoro novennali 4 per cento, per le serie *H* e *I*, emesse in forza del R. decreto-legge 20 novembre 1934, numero 1838, hanno le identiche caratteristiche dei titoli nominativi delle serie da *A* a *G*, salve le seguenti varianti:

nel corpo del titolo e nelle cedole è fatta menzione del Regio decreto-legge di emissione 20 novembre 1934, n. 1838;

gli anzidetti certificati nominativi sono stampati, sia nel prospetto che nel rovescio, per la serie *H* in colore grigio lavagna, e per la serie *I* in colore viola rossastro;

la tabella dei premi, stampata sul rovescio, reca l'avvertenza che i premi in essa indicati verranno sorteggiati il 21 aprile e il 27 ottobre di ciascuno dei primi tre anni.

I modelli dei titoli nominativi per i buoni novennali delle serie *H* ed *I*, muniti del visto di approvazione, sono allegati al presente decreto e ne fanno parte integrante.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Di Revel.

(770)

DECRETO MINISTERIALE 7 marzo 1935-XIII.
Ordinanza di sanità marittima concernente le provenienze dai porti della Presidenza di Madras (India Inglese).

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Stante il carattere epidemico assunto dalle manifestazioni del vaiuolo nei porti della Presidenza di Madras (India Inglese);
Veduta la Convenzione sanitaria internazionale firmata a Parigi il 21 giugno 1926, alla quale è stata data esecuzione nel Regno e nelle Colonie con il R. decreto 16 agosto 1929, n. 1680;
Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con il R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Veduta l'ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930;

Ordina:

Le provenienze dai porti della Presidenza di Madras (India Inglese) sono sottoposte alle misure contro il vaiuolo prescritte dalla ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930.

Le LL. EE. l'Alto Commissario per la città e la provincia di Napoli ed i Prefetti delle Provincie marittime, nonchè le Capitanerie ed Uffici di porto del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: Buffarini.

(771)

DECRETO INTERMINISTERIALE 20 marzo 1935-XIII.
Obbligatorietà di stipulare in lire sterline il pagamento delle merci esportate nella Gran Bretagna ed Irlanda Settentrionale.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER GLI AFFARI ESTERI
PER LE CORPORAZIONI
E PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1923, convertito nella legge 7 luglio 1927, n. 1495;
Visto il R. decreto-legge 29 settembre 1931, n. 1207;
Visto il decreto Ministeriale 8 dicembre 1934, sulla obbligatorietà della cessione dei mezzi di pagamento derivanti da esportazioni e sulle norme per il commercio di ogni mezzo che possa servire a pagamenti all'estero;
Visto il decreto Ministeriale 16 febbraio 1935;

Decreta:

Art. 1.

Gli esportatori italiani di merci destinate al Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda Settentrionale dovranno stipulare con le parti contraenti del detto Paese che il pagamento delle merci stesse sia effettuato in lire sterline. Tale norma va applicata anche nel caso in cui il pagamento derivi da fattura stilata in lire italiane o in altra valuta diversa dalla sterlina.
All'uopo l'esportatore dovrà convenire e far risultare dalla fattura, come sopra stilata, l'obbligatorietà del pagamento in lire sterline al cambio corrente.

Art. 2.

Il regolamento dei rapporti di credito verso gli importatori del Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda Settentrionale sarà effettuato mediante assegni barrati in lire sterline, pagabili all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Art. 3.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, addì 20 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro per le finanze: Di Revel.

p. *Il Ministro per gli affari esteri*: Suvich.

p. *Il Ministro per le corporazioni*: Lantini.

p. *Il Ministro per l'agricoltura e le foreste*: Tassinari.

(779)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 7465 - Div. 1-1934.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Francesco Skvarca, nato ad Idria il 16 novembre 1868, da Gregorio e da Caterina Hladnik, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Squarcia ».
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Skvarca è ridotto nella forma italiana di « Squarcia » a tutti gli effetti di legge.
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Maria Kapelj, nata a S. Pietro del Carso il 14 luglio 1875, moglie;
Giovanni, nato a Fiume il 19 aprile 1915, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente, ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 22 giugno 1934 - Anno XII

Il prefetto: Turbacco.

(9530)

N. 1153 - Div. 1-1934.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Giacinto Dopugj, nato a Fiume il 12 marzo 1909, da Stefano e da Stefania Francetich, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Dopudi »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926, del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacinto Dopugj, è ridotto nella forma italiana di « Dopudi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 23 giugno 1934 - Anno XII

Il prefetto: Turbacco.

(9536)

N. 17490 - Div. 1-1932.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Emerico Kelemen, nato a Nagy Kanizsa il 2 novembre 1903, da Fabiano e da Agnese Holpàr, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Clementi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926, del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Emerico Kelemen, è ridotto nella forma italiana di « Clementi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Bruna Puliti, nata a Sesto Fiorentino il 24 settembre 1902, moglie;

Edoarda, nata a Fiume il 7 gennaio 1929, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 18 giugno 1934 - Anno XII

Il prefetto: TURBACCO.

(9539)

N. 7168 - Div. 1-1934.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Giuseppe Skvarca, nato a Fiume il 26 settembre 1906, da Francesco e da Maria Kapelj, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Squarcia »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926, del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Skvarca, è ridotto nella forma italiana di « Squarcia », a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 22 giugno 1934 - Anno XII

Il prefetto: TURBACCO.

(9540)

N. 2091.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Ignazio Witavszky, nato a Tolna-Varalja (Ungheria) il 21 maggio 1882 da Ignazio e da Paolina Geletich, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Vitali ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ignazio Witavszky è ridotto nella forma italiana di « Vitali » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 25 giugno 1934 - Anno XII

Il prefetto: TURBACCO.

(9541)

N. 5390

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Giuseppe Petrovich, nato a Pola il 22 ottobre 1884 da Pietro e da Fosca Galante, residente a Fiume e diretta ad ottenere nei termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Petroni ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Petrovich è ridotto nella forma italiana di « Petroni » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 25 giugno 1934 - Anno XII

Il prefetto: TURBACCO.

(9542)

N. 9267.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Emilio Jeglich, nato ad Abbazia il 12 novembre 1910 da Vincenzo e da Emma Vollmann, residente ad Abbazia e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Gelli ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Jeglich è ridotto nella forma italiana di « Gelli » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Abbazia al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 23 giugno 1934 - Anno XII

Il prefetto: TURBACCO.

(9543)

N. 1035.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Alessandro Kovacs, nato a Fiume il 12 agosto 1907 da Alessandro e da Maria Superina, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Fabbro ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Alessandro Kovacs è ridotto nella forma italiana di « Fabbro » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 25 giugno 1934 - Anno XII

Il prefetto: TURBACCO.

(9544)

N. 4541.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dalla signora Silvia Mrach in Felici, nata a Pisino il 2 dicembre 1894 da Enrico e da Anna Ghersetich, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome di nascita in quello di « Maracchi ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Silvia Mrach in Felici è ridotto nella forma italiana di « Maracchi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 23 giugno 1934 - Anno XII

Il prefetto: TURBACCO.

(9545)

N. 2716 - Div. 1-1933.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME.

Vista la domanda presentata dalla signorina Rosina Clarich, nata ad Elsane il 6 giugno 1908, da Giuseppe e da Caterina Simcich, residente ad Abbazia e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Clari »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Rosina Clarich è ridotto nella forma italiana di « Clari » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Abbazia alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 25 giugno 1934 - Anno XII.

Il prefetto: TURBACCO.

(9549)

N. 8347 - Div. 1-1934.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME.

Vista la domanda presentata dal sig. Matteo Ribaric, nato a Villa del Nevoso, il 5 maggio 1905, da Matteo e da Maria Zupan, residente a Villa del Nevoso e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Ribaldi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura, non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteo Ribaric, è ridotto nella forma italiana di « Ribaldi », a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giulia Susa, nata a Senosecchia-Villabassa, il 29 maggio 1908, moglie;

Irene, nata a Villa del Nevoso, il 30 settembre 1927, figlia;

Natalia, nata a Villa del Nevoso, il 5 dicembre 1930, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Villa del Nevoso al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 25 giugno 1934 - Anno XII

Il prefetto: TURBACCO.

(9550)

N. 1148 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poglianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poglianich Stefano, figlio del fu Giuseppe e di Mattessich Domenica, nato a Lussinpiccolo il 23 aprile 1892 e abitante a Lussinpiccolo è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pogliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cisilin Virginia fu Antonio e di Anna Bergomas, nata a Medea (Gorizia) il 24 dicembre 1891, ed ai figli: Alcide, nato a Trieste il 4 aprile 1919; Adone nato a Monfalcone il 14 maggio 1920; Ada nata a Lussinpiccolo il 25 marzo 1922 ed Alfeo nato a Fiume il 12 dicembre 1924.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 maggio 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8931)

N. 1136 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poglianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poglianich Francesco, figlio del fu Matteo e della fu Ivancich Anastasia, nato a Lussinpiccolo il 1° giugno 1868 e abitante a Lussinpiccolo è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pogliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bussanich Maria fu Verecondo e fu Maria Poglianich, nata a Lussinpiccolo il 27 febbraio 1866, ed ai figli nati a Lussinpiccolo:

Francesco, l'8 luglio 1894; Anna, il 7 novembre 1898; Antonietta, il 17 novembre 1902; Matteo, il 3 aprile 1906 e Giulia, il 1° gennaio 1908.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 maggio 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8932)

N. 1141 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poglianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poglianich Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Ivancich Anastasia, nato a Lussinpiccolo il 31 maggio 1875 e abitante a Lussinpiccolo è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pogliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Scrivanich Anna fu Giuseppe e di Maria Scopinich, nata a Lussinpiccolo l'11 gennaio 1880, ed ai figli nati a Lussinpiccolo: Giuseppe, il 26 ottobre 1906; Anna, il 13 febbraio 1909, Gasparo, il 6 gennaio 1911, Maria, l'8 marzo 1914, Antonio, il 7 gennaio 1921 e Mattea, il 24 febbraio 1923.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 maggio 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8933)

N. 1137 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poglianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poglianich Giovanni, figlio del fu Martino e di Poglianich Giovanna, nato a Lussinpiccolo il 28 settembre 1867 e abitante a Lussinpiccolo è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pogliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ragusin Margherita fu Giovanni e di Neretich Margherita, nata a Lussingrande il 4 febbraio 1872, ed ai figli nati a Lussinpiccolo: Giuseppe, il 23 gennaio 1903, Antonio, il 17 aprile 1910, Margherita, il 23 marzo 1913 e Carlo, il giorno 8 aprile 1917.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 maggio 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8934)

N. 1147 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poglianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poglianich Pietro, figlio del fu Antonio e della fu Zuvanich Maria Natalina, nato a Lussinpiccolo il 10 giugno 1883 e abitante a Lussinpiccolo è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pogliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla terza moglie Radossich Antonia di Carlo e di Petronilla Tarabocchia, nata a Lussinpiccolo il 27 ottobre 1898, ed al figlio Giorgio, nato a Lussinpiccolo il 3 aprile 1928, alla figlia Maria, nata a Monfalcone dall'or defunta Maria Cappelli l'8 dicembre 1925, nonchè ai figli, nati a Lussinpiccolo dall'or defunta Firmina Giadrossich, Antonio, il 27 luglio 1914 e Miriam il 2 novembre 1915.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 maggio 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8935)

N. 1096 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Matteo, figlio del fu Nicolò e di Tarabocchia Antonia, nato a Sansego (Lussini) il 18 marzo 1902 e abitante a Lussinpiccolo è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Picinich Maria fu Antonio e di Domenica Tarabocchia, nata a Sansego il 24 gennaio 1906, ed ai figli nati a Sansego: Nicolò, il 5 ottobre 1925 ed Antonio il 7 dicembre 1931.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 maggio 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8936)

N. 1042 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Bussanich Maria, nato a Sansego (Lussinpiccolo) il 31 marzo 1882 e abitante a Lussinpiccolo è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Hroncich Maria di Antonio e di Hroncich Mattea, nata a Sansego il 3 ottobre 1886, ed ai figli nati a Sansego: Maria il 28 ottobre 1919 ed Antonio il 20 gennaio 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 maggio 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8937)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati nella seduta del 13 marzo 1935-XIII, il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 144, che approva la Convenzione firmata in Roma il 30 gennaio 1935 tra il Governo italiano e la Società di navigazione fiumana « Levante », concernente l'autorizzazione alla predetta Società a vendere i piroscafi « Levante » e « Orvieto ».

(773)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di Società cooperative.

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito nella legge il 4 giugno 1931, n. 998, le Società cooperative sottoindicate, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, saranno dichiarate sciolte ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle corporazioni.

Elenco n. 31.

PROVINCIA DI CUNEO.

Società cooperativa dei piccoli proprietari in Alba, R. S. 315-1920.
Società cooperativa Tipografia Albese in Alba, R. S. 280-1920.
Società cooperativa Unione di lavoro fra operai muratori in Alba, costituita nel 1905.
Società cooperativa edilizia mutilati ed invalidi di guerra in Alba, R. S. 642-1927.
Società cooperativa Unione edilizia in Beinette, R. S. 231-1914.
Società cooperativa di consumo la Fratellanza in Benevagienna, R. S. 225-1920.
Società cooperativa fra lavoratori Unione e Lavoro in Bernezzo, R. S. 405-1921.
Società cooperativa Unione edilizia in Borgo San Dalmazzo, R. S. 246-1915.
Società cooperativa agricola di Madonna Bruna in Borgo San Dalmazzo, R. S. 339-920.
Società cooperativa Unione edilizia Bovesana in Boves, R. S. 234-1914.
Società cooperativa Pace e lavoro in Caraglio, R. S. 328-1920.
Società cooperativa di lavoro tra i lavoranti in arti edili in Caraio, R. S 417-1921.
Società cooperativa fra gli esercenti per la riscossione del dazio consumo in Caramagna costituita nel 1895.
Società cooperativa di lavoro fra braccianti ed affini in Caramagna, R. S. 342-1922.

Società cooperativa di consumo in Casalgrosso, R. S. 336-1921.
Società cooperativa operai e braccianti in Castelletto Stura, R. S. 237-1914.
Società cooperativa agricola e di consumo in Castellino Tanaro, R. S. 217-1920.
Società cooperativa di lavoro in Cavallerleone, R. S. 311-1920.
Società cooperativa sterratori in Cervasca, R. S. 255-1915.
Società cooperativa unione edilizia di Cervasca e Vignolo in Cervasca San Michele, R. S. 240-1914.
Società cooperativa Alleanza liberale cervaschese in Cervasca, R. S. 382-1920.
Società cooperativa lavoratori della terra fra mezzadri, piccoli affittuari e piccoli proprietari in Ceva, R. S. 242-1920.
Società cooperativa sociale della società arti e mestieri agricola in Ceva, R. S. 273-1921.
Società cooperativa di lavoro della lega edile in Ceva, R. S. 279-1922.
Società cooperativa l'edilizia in Ceva, R. S. 281-1922.
Società cooperativa di consumo in Chiusa Tesio, R. S. 307-1920.
Società cooperativa Unione edilizia in Chiusa Tesio, R. S. 236-1914.
Società cooperativa di consumo in Confreria di Cuneo, R. S. 314-1920.
Società cooperativa Unione edilizia della frazione Oltre Stura in Confreria, R. S. 233-1914.
Società cooperativa Consorzio agrario cooperativo mandamentale in Cortemilia, costituita nel 1911.
Società cooperativa idroelettrica in Costigliole Saluzzo, R. S. 480-1923.
Società cooperativa di consumo l'economia in Crissolo, R. S. 303-1920.
Società cooperativa panificazione e di consumo in Cuneo, costituita nel 1898.
Società cooperativa Consorzio agrario della provincia di Cuneo, R. S. 102-1899.
Società cooperativa Unione operai muratori di Cuneo, costituita nel 1907.
Società cooperativa Tipografia operaia in Cuneo, R. S. 155-1907.
Società cooperativa Consorzio fra braccianti ed agricoli della Borgata Lerda in Cuneo, R. S. 222-1913.
Società cooperativa Unione edilizia di borgata Lerda in Cuneo, R. S. 230-1914.
Società cooperativa Unione edilizia del capoluogo di Cuneo, R. S. 241-1914.
Società cooperativa lavori edilizi e ferroviari in Cuneo, R. S. 250-1915.
Società cooperativa unione edilizia Borgata Spinetta di Cuneo, R. S. 251-1915.
Società cooperativa sindacato agrario italiano in Cuneo, R. S. 278-1918.
Società cooperativa Federazione delle cooperative di consumo della provincia di Cuneo, R. S. 280-1918.
Società cooperativa Federazione agricola cuneese in Cuneo, R. S. 283-1918.
Società cooperativa cuneese fra costruttori in Cuneo, R. S. 290-1919.
Società cooperativa Unione decoratori ed affini in Cuneo, R. S. 291-1919.
Società cooperativa unione fabbri ferrai in Cuneo, R. S. 327-1920.
Società cooperativa cuneese di lavoro in Cuneo, R. S. 363-1920.
Società cooperativa edile cuneese in Cuneo, R. S. 420-1922.
Società cooperativa cuneese falegnami in Cuneo, R. S. 421-1922.
Società cooperativa edile cuneese, R. S. 426-1922.
Società cooperativa lavori edili in Cuneo, R. S. 467-1921.
Società cooperativa per costruzione di case « Casa nostra » in Cuneo, R. S. 457-1922.
Società cooperativa edilizia mutilati in Cuneo, R. S. 592-1926.
Società cooperativa per costruzioni edilizie fra operai edili in Dronero, R. S. 237-1914.
Società cooperativa Fossanese in Fossano, R. S. 285-1919.
Società cooperativa magazzino agricolo cooperativo in Gallo di Grinzane di Alva, R. S. 277-1920.
Società cooperativa sociale di consumo in Genola, R. S. 242-1920.
Società cooperativa per esercitare l'arte muraria in Guarene, costituita nel 1908.
Società cooperativa lesegnese in Lesegno, R. S. 243-1920.
Società cooperativa agricola in Limone Piemonte, R. S. 352-1920.
Società cooperativa di consumo in Lisio di Viola, R. S. 207-1919.
Società cooperativa agricoltori e lavoratori in Madonna dell'Olmo di Cuneo, R. S. 308-1920.
Società cooperativa di consumo in Mombasilio, R. S. 367-1921.
Società cooperativa officina elettrica manganese in Mango, costituita nel 1910.
Società cooperativa latteria cooperativa in Margarita, costituita nel 1908.
Società cooperativa di consumo martianese in Martignana Po, R. S. 285-1920.
Società cooperativa di consumo reduci in Monasterolo Casotto di Monastero Vasco, R. S. 229-1920.
Società cooperativa monregalese per l'industria del legno ed affini in Mondovì, R. S. 157-1911.
Società cooperativa monregalese di consumo in Mondovì Piazza, R. S. 169-1912.
Società cooperativa di consumo per il comune di Montanera, R. S. 248-1920.
Società cooperativa di consumo del mandamento di Moretta, R. S. 265-1919.
Società cooperativa di consumo La democratica in Morra di Villar San Costanzo, R. S. 365-1920.
Società cooperativa di consumo in Passatore di Cuneo, R. S. 376-1920.
Società cooperativa perlese in Perlo di Nucetto Mondovì, R. S. 222-1920.
Società cooperativa fra commercianti in Perevagno R. S. 273-1917.
Società cooperativa di consumo dei comuni di Polonghera e Faulle in Polonghera, R. S. 783-1920.
Società cooperativa di consumo in Racconigi, R. S. 251-1920.
Società cooperativa fra operai braccianti delle Valli Vermegnana Roia Gesso e Stura in Robilante, R. S. 234-1914.
Società cooperativa di consumo agricola in Roburent, R. S. 249-1920.
Società cooperativa di consumo roccabruneso in Roccabruna, R. S. 398-1921.
Società cooperativa di consumo, produzione, compravendita e scambio in Roccaforte Mondovì Capoluogo, R. S. 253-1920.
Società cooperativa di consumo in Roccasparvera, R. S. 360-1920.
Società cooperativa di consumo roccapionese in Roccapione, R. S. 354-1920.
Società cooperativa sterratori di Roccavione, R. S. 256-1915.
Società cooperativa di lavoro in Ruffia di Scarnafigi, R. S. 315-1920.
Società cooperativa fra proprietari di equini e bovini in Saluzzo, R. S. 260-1918.
Società cooperativa di consumo in Sambuco Pietraporzio, R. S. 254-1915.
Società cooperativa fra i frazionisti di San Bartolomeo di Chiusa Pesio, R. S. 303-1919.
Società cooperativa agricola in San Giuliano di Roccabruna, R. S. 394-1921.
Società cooperativa di lavoro muratori, minatori, terrazieri ed affini in Passatore di Cuneo, R. S. 422-1922.
Società cooperativa Unione edilizia in San Rocco Castagnaretta, R. S. 232-1914.
Società cooperativa di consumo in San Stefano di Cervasca, R. S. 378-1920.
Società cooperativa edilizia « Casa nostra » in Savigliano, R. S. 357-1922.
Società cooperativa di consumo sociale in Savigliano, R. S. 254-1917.
Società cooperativa fra esercenti e commercianti in Savigliano, R. S. 256-1917.
Società cooperativa di consumo metallurgica in Savigliano, R. S. 257-1917.
Società cooperativa di consumo fra gli impiegati delle officine di Savigliano, R. S. 263-1918.
Società cooperativa « Labor et libertas » di lavoro di Monasterolo in Savigliano, R. S. 310-1920.
Società cooperativa popolare di consumo in Savigliano, R. S. 324-1921.
Società cooperativa Forno cooperativo operaio in Savigliano, R. S. 339-1921.
Società cooperativa di lavoro in Carnafigi Ruffia, R. S. 304-1920.
Società cooperativa di consumo in Somano, R. S. 283-1920.
Società cooperativa vetraria torrese in Torre Mondovì, R. S. 231-1920.
Società cooperativa di consumo in Torre Mondovì, costituita nel 1906.
Società cooperativa agricola in Trezzo Tinella, costituita nel 1915.
Società cooperativa di consumo fra agricoltori ed operai in Andonno di Valdieri, R. S. 369-1920.
Società cooperativa Latteria valgranese in Valgrana, costituita nel 1904.
Società cooperativa di consumo in Vasco di Monastero, R. S. 257-1921.
Società cooperativa di consumo in Vernante , R. S. 368-1920.
Società cooperativa agricola S. Isidoro in Verzuolo, R. S. 271-1919.
Società cooperativa fra i lavoratori in Vignolo, R. S. 399-1921.
Società cooperativa di lavoro in Villanova Solaro, R. S. 295-1920.

Tribunale di Torino.

Società cooperativa Unione agricola e di consumo in Sommariva del Bosco, R. S. 320-1921.

Società cooperativa produttori uva da tavola in Sommariva Perno, costituita nel 1906.

Società cooperativa Consorzio agrario in Monchiero Novello, R. S. 278-1920.

Società cooperativa cheraschese di consumo in Cherasco, R. S. 258-1921.

Società cooperativa agricola e di consumo in Cherasco, R. S. 233-1920.

Società cooperativa mutilati, invalidi e reduci di guerra in Cherasco, R. S. 1020-1921.

Società cooperativa Molino sociale in Ceresole D'Alba, costituita nel 1903.

Società cooperativa di consumo braitese in Bra, R. S. 205-1909.

Società cooperativa Alleanza cooperativa di consumo in Bra, R. S. 247-1916.

Società cooperativa fra esercenti e commercianti in Bra, R. S. 257-1917.

Società cooperativa case economiche ferrovieri in Bra, R. S. 339-1922.

Società cooperativa di consumo bargese in Barge, R. S. 282-1919.

Tribunale di Asti.

Società cooperativa agricola e di consumo in Castagnito, R. S. 352-1921.

Società cooperativa « Progresso ed economia » in Monte d'Alba, R. S. 271-1918.

Società cooperativa Unione agraria per l'esportazione delle pesche, costituita nel 1906.

(656)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

SERVIZIO DELLE ASSICURAZIONI

(2a *pubblicazione*).

Svincolo della cauzione costituita dalla Società « National » di Copenaghen a garanzia della massa degli assicurati italiani.

Il rappresentante della gestione italiana della liquidazione della Società « National » di Copenaghen, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita a garanzia della massa degli assicurati italiani, asserendo che tutte le partite di debito per sinistri o altro sono state regolate.

Chiunque abbia interesse ad opporsi a detto svincolo, in base agli articoli 28 e 51 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, deve far pervenire — in debita forma legale — il relativo ricorso al Ministero delle corporazioni, Servizio delle assicurazioni, non oltre il termine di giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, al rappresentante della liquidazione avv. Berardo Ruggero, piazza Venezia, n. 11, in Roma.

(603)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titoli del consolidato 5 per cento.

(2a *pubblicazione*). Avviso n. 102.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato consolidato 5 %, n. 92385, di L. 555 di rendita annua, intestato a Terracini Manfredo fu Moisè o Mosè, minore, sotto la patria potestà della madre De Benedetti Rosa fu Donato, ved. di Terracini Moisè o Mosè, domic. a Milano.

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione, ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 12 gennaio 1935 - Anno XIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(135)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 64.

Media dei cambi e delle rendite

del 16 marzo 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.98
Inghilterra (Sterlina)	57.58
Francia (Franco)	78.90
Svizzera (Franco)	389.50
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.03
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.8075
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.97
Cecoslovacchia (Corona)	50.40
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.575
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.7916
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.885
Olanda (Fiorino)	8.15
Polonia (Zloty)	227 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	163.87
Svezia (Corona)	2.96
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	78.875
Id. 3,50 % (1902)	77.175
Id. 3 % lordo	59.05
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	76.40
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88.75
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101.625
Id. id. 5 % id. 1941	101.70
Id. id. 4 % id. 1943 (febbraio)	95.375
Id. id. 4 % id. 1943 (dicembre)	95.45

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3a *pubblicazione*). Elenco n. 127.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 582 — Data: 28 maggio 1919 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione Regia Tesoreria di Salerno — Intestazione: Avv. Santoro Vincenzo fu Principio — Titoli del Debito pubblico: nominativi 4 — Rendita: L. 689,50, consolidato 3,50 %, con decorrenza 1° gennaio 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6 — Data: 19 settembre 1933 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Viterbo — Intestazione: Pompei Maurizio fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 38,50, consolidato 3,50 %, con decorrenza 1° luglio 1933.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 252 — Data: 21 novembre 1933 — Intendenza di finanza di Brescia — Intestazione: Murgia Ferruccio fu Salvatore per conto di Palonioli Domenica fu Giov. Battista — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1, Prestito Nazionale 5 % — Capitale: L. 1500, con decorrenza 1° luglio 1933.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 251 — Data: 21 novembre 1933 — Ufficio che rilasciò la ricevuta. Intendenza di finanza di Brescia — Intestazione: Intestata come la precedente — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 5, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1933.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 163 — Data: 14 settembre 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Brescia — Intestazione: Marenzi Giovanni fu Giulio — Titoli del Debito pubblico: al portatore: 2 — Rendita: L. 35, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1477 — Data: 22 ottobre 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricevimento Debito pubblico — Intestazione: De Luca Giulia — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: L. 50, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1934.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 74 e 85 — Data: 7 giugno 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Ascoli Piceno — Intestazione: Spina Ernesto — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: L. 25, consolidato 5 %, con decorrenza omessa.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 16 febbraio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(522)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 106.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 11 — Data: 2 marzo 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Milano — Intestazione: Farina Luigi di Giuseppe per conto di altri — Titoli del Debito pubblico: Buono Tesoro quinquennale, serie A: 1 — Rendita: L. 25, consolidato 5 %, con decorrenza 1° aprile 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 762 — Data: 27 dicembre 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Palermo — Intestazione: Musmeci Mario fu Carmelo per conto del Beneficio parrocchiale di S. Nicolò in Patti — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: L. 25, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1929.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 19 gennaio 1935 - Anno XIII

p. *Il direttore generale*: POTENZA.

(218)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 114.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 15 — Data: 25 agosto 1925 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Rovigo — Intestazione: Franceschetti Raimondo per conto della Fabbriceria S. Assunta di Loreo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Rendita: L. 15, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1925.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 672 — Data: 4 giugno 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione: Liserani Alberto di Carlo — Titoli del Debito pubblico: nominativo 1 — Rendita: L. 680, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1930.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 17 — Data: 9 febbraio 1933 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Reggio Calabria — Intestazione: Bonini Antonio fu Michele per conto del comune di Feroleto della Chiesa — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Rendita: L. 100, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1933.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 26 gennaio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(317)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per traslazione di certificato di rendita consolidato 3,50 per cento.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 103.

È stata chiesta la traslazione del certificato di rendita del consolidato 3,50 % n. 404213 di annue L. 70, intestato a Tubertini Giorgio fu Edoardo, domiciliato a Bologna.

Essendo tale certificato ridotto in frammenti tali che non costituiscono l'intero certificato, e non permettono una precisa identificazione del certificato cui essi appartengono, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento sul debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 12 gennaio 1935 - Anno XIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(132)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per traslazione di certificato di rendita consolidato 5 per cento.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 104.

È stata chiesta la traslazione del certificato di rendita del consolidato 5 %, n. 189497, di annue L. 1000, intestato a Tubertini Giorgio fu Edoardo, domiciliato a Bologna.

Essendo tale certificato ridotto in frammenti tali che non costituiscono l'intero certificato e non permettono una precisa identificazione del certificato cui essi appartengono, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 12 gennaio 1935 - Anno XIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(133)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli art. 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 77 — Numero del certificato provvisorio: 23426 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Grossutti Alberto fu Antonio, domic. a Bertiolo (Udine) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 77-*bis* — Numero del certificato provvisorio: 23427 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Grossutti Eugenio fu Antonio, domic. a Bertiolo (Udine) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 78 — Numero del certificato provvisorio: 5708 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Grosseto — Intestazione: Brizzi Giuseppe fu Domenico — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 83 — Numero del certificato provvisorio: 23985 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Bari — Intestazione: Lo Bello Carlo fu Cataldo — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 84 — Numero del certificato provvisorio: 17190 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cremona — Intestazione: Bonomi Primo fu Giuseppe, domic. a Corte dei Cortesi con Cignone (Cremona) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 85 — Numero del certificato provvisorio: 264 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Cosenza — Intestazione: Bertini Francesco, Luigi ed Ercole — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 85 — Numero del certificato provvisorio: 265 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Cosenza — Intestazione: Bertini Francesco, Luigi ed Ercole — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 85 — Numero del certificato provvisorio: 266 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Cosenza — Intestazione: Bertini Francesco, Luigi ed Ercole — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 85 — Numero del certificato provvisorio: 11930 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cosenza — Intestazione: Bertini Francesco, Luigi ed Ercole — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 86 — Numero del certificato provvisorio: 275 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Pesaro — Intestazione: Ruggeri Trittolemo fu Oreste, domic. a Pesaro — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 87 — Numero del certificato provvisorio: 103063 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 1° febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Campana Spirito fu Giuseppe, domic. a La Cassa comune di S. Gillio Torinese — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 92 — Numero del certificato provvisorio: 7482 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 30 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Mantova — Intestazione: Castelletti Carla — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 98 — Numero del certificato provvisorio: 15051 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cremona — Intestazione: Zanacchi Enrico fu Angelo, domic. a Derovere (Cremona) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 99 — Numero del certificato provvisorio: 17202 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cremona — Intestazione: Rossi Uberto fu Giuseppe, domic. a Cappella Picenardi — Capitale: L. 200.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 31 dicembre 1934 - Anno XIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(83)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELLE FERROVIE DELLO STATO

Diario delle prove scritte dei concorsi a posti di segretario, ragioniere e sottocapo.

In relazione al punto 6° degli avvisi-programma approvati coi decreti Ministeriali n. 1361, 1360 e 1368 del 10 novembre 1934, pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 19 novembre detto, si comunica che le prove scritte per i sottoindicati concorsi avranno luogo in Roma nei giorni appresso segnati:

40 posti di segretario in prova, giorni 26 e 27 marzo 1935;

80 posti di segretario in prova (ragioniere), giorni 2 e 3 aprile 1935;

80 posti di sottocapo in prova, giorni 4, 5 e 6 aprile 1935.

(777)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.